



*Ministero dell' Istruzione*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

Triennio di riferimento - 2019/22

TPIC80900Q

I.C. "LOMBARDO RADICE E.FERMI"

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio su cui insiste l'Istituto comprende i comuni di Custonaci e San Vito Lo Capo. Seppure simili sotto il profilo culturale, dal punto di vista economico la vocazione dei due comuni è profondamente diversa. San Vito si basa essenzialmente sul turismo, settore che, negli ultimi anni, ha registrato una forte e ininterrotta espansione. Custonaci invece basa la sua economia prevalentemente sull'estrazione, lavorazione e commercializzazione del marmo, attività che generano un notevole indotto economico. Inoltre, in questi ultimi anni si è incrementato il settore turistico con attività balneari e culturali. Queste attività economiche garantiscono un livello di occupazione nettamente superiore alla media della provincia per cui il disagio socio-economico, pur presente, è abbastanza contenuto. Rimangono, tuttavia, alcune realtà che presentano un disagio socio-economico e culturale, legato a situazioni familiari problematiche. Studenti di cittadinanza non italiana, di immigrazione più o meno recente, sono presenti in misura normale. La loro integrazione è quasi sempre agevole. La scuola garantisce sempre lo svolgimento delle attività alternative alla religione cattolica e promuove frequenti iniziative interculturali. Sono prevalenti gli alunni di origine siriana, tunisina e rumena. Non sono presenti, al momento, comunità nomadi. Nel territorio operano associazioni musicali e sportive.</p>	<p>I due territori sono abbastanza omogenei da un punto di vista culturale, collocandosi entrambi in un ambito medio-basso. I contesti dell'apprendimento informale risultano esigui. Per tale motivo, la scuola è l'unica agenzia educativa del territorio capace di produrre apprendimenti con sistematicità ed efficacia.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.2
	Nord ovest			5.9
		Liguria		8.3
			GENOVA	8.1
			IMPERIA	9.8
			LA SPEZIA	9.8
			SAVONA	6.1
		Lombardia		5
			BERGAMO	3
			BRESCIA	4.3
			COMO	5.3
			CREMONA	5.6
			LECCO	5.2
			LODI	5.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	4.9
			MILANO	5.7
			MANTOVA	4.7
			PAVIA	5.4
			SONDRIO	5.5
			VARESE	4.9
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.5
			ASTI	7.1
			BIELLA	6.9
			CUNEO	4.6
			NOVARA	6.8
			TORINO	8.1
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.8
			VERCELLI	8.2
		Valle D'Aosta		5.8
			AOSTA	5.8
	Nord est			5.6
		Emilia-Romagna		5.7
			BOLOGNA	4.3
			FORLI' CESENA	5.1
			FERRARA	6.9
			MODENA	5.7
			PIACENZA	5.4
			PARMA	5.8
			RAVENNA	6.8
			REGGIO EMILIA	4.6
			RIMINI	9.8
		Friuli-Venezia Giulia		5.6
			GORIZIA	8.3
			PORDENONE	3.1
			TRIESTE	4.2
			UDINE	7
		Trentino Alto Adige		4.5
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	5.2
		Veneto		5.7
			BELLUNO	3.8
			PADOVA	6.3
			ROVIGO	6.8
			TREVISO	5.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	7
			VERONA	4.7

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
	Centro			8
		Lazio		9
			FROSINONE	11.2
			LATINA	11.3
			RIETI	6.8
			ROMA	8.6
			VITERBO	8.8
		Marche		7.3
			ANCONA	8
			ASCOLI PICENO	10.2
			FERMO	4.8
			MACERATA	5.5
			PESARO URBINO	7.6
		Toscana		6.6
			AREZZO	7.5
			FIRENZE	6
			GROSSETO	6.3
			LIVORNO	6
			LUCCA	7.1
			MASSA-CARRARA	7.5
			PISA	6.5
			PRATO	6.1
			PISTOIA	8
			SIENA	6.4
		Umbria		8.1
			PERUGIA	8.3
			TERNI	7.5
	Sud e Isole			15.8
		Abruzzo		9.2
			L'AQUILA	8
			CHIETI	10.7
			PESCARA	9.4
			TERAMO	8.5
		Basilicata		8.6
			MATERA	8.5
			POTENZA	8.6
		Campania		17.9
			AVELLINO	14.4
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	16.8
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	12.5
		Calabria		20.1
			COSENZA	22.2
			CATANZARO	18.4
			CROTONE	29.4
			REGGIO CALABRIA	15.3
			VIBO VALENTIA	19.3
		Molise		9.5
			CAMPOBASSO	9.2
			ISERNIA	10
		Puglia		14
			BARI	10.1
			BRINDISI	11.7
			BARLETTA	13.1
			FOGGIA	24.7
			LECCE	16.2
			TARANTO	11.3
		Sardegna		13.2
			CAGLIARI	13
			NUORO	9.2

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	15.1
			SASSARI	15.1
			SUD SARDEGNA	12
		Sicilia		17.8
			AGRIGENTO	21.6
			CALTANISSETTA	13.9
			CATANIA	15.6
			ENNA	16.4
			MESSINA	23.9
			PALERMO	15.3
			RAGUSA	14.2
			SIRACUSA	23.5
			TRAPANI	17.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				11.8
	Nord ovest			9.3
		Liguria		10.7
			GENOVA	11.4
			IMPERIA	8.1
			LA SPEZIA	10.7
			SAVONA	11.6
		Lombardia		8.7
			BERGAMO	9.3
			BRESCIA	8.3
			COMO	12.7
			CREMONA	8.5
			LECCO	12.7
			LODI	8.3
			MONZA E DELLA BRIANZA	11.1
			MILANO	7
			MANTOVA	7.9
			PAVIA	8.6
			SONDRIO	18.2
			VARESE	11.9
		Piemonte		10.5
			ALESSANDRIA	8.9
			ASTI	8.9
			BIELLA	17.9
			CUNEO	9.6
			NOVARA	9.7
			TORINO	10.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	15.9
			VERCELLI	11.7
		Valle D'Aosta		15.5
			AOSTA	15.5
	Nord est			9.4
		Emilia-Romagna		8.2
			BOLOGNA	8.5
			FORLI' CESENA	9
			FERRARA	10.4
			MODENA	7.6
			PIACENZA	6.8
			PARMA	6.9
			RAVENNA	8.8
			REGGIO EMILIA	8.1
			RIMINI	9.3
		Friuli-Venezia Giulia		11.2
			GORIZIA	9.3
			PORDENONE	9.6
			TRIESTE	10.6
			UDINE	13.4
		Trentino Alto Adige		11
			BOLZANO	10.5
			TRENTO	11.6
		Veneto		10
			BELLUNO	16.9
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	12.8
			TREVISO	9.9
			VENEZIA	9.7
			VICENZA	10.9
			VERONA	8.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
	Centro			9.5
		Lazio		9.1
			FROSINONE	18.7
			LATINA	10.7
			RIETI	11.4
			ROMA	8.3
			VITERBO	10
		Marche		11.8
			ANCONA	11.3
			ASCOLI PICENO	15
			FERMO	10
			MACERATA	11.1
			PESARO URBINO	12.6
		Toscana		9.3
			AREZZO	9.4
			FIRENZE	8.3
			GROSSETO	10
			LIVORNO	12.4
			LUCCA	12.5
			MASSA-CARRARA	13.4
			PISA	10.3
			PRATO	5.3
			PISTOIA	10.1
			SIENA	9.3
		Umbria		9.4
			PERUGIA	9.2
			TERNI	9.8
	Sud e Isole			22.2
		Abruzzo		15.5
			L'AQUILA	12.6
			CHIETI	18.2
			PESCARA	19
			TERAMO	13.5
		Basilicata		23.9
			MATERA	17.4
			POTENZA	30.1
		Campania		22.1
			AVELLINO	30.4
			BENEVENTO	28.5
			CASERTA	18.5
			NAPOLI	23.2
			SALERNO	19.3
		Calabria		18.2
			COSENZA	19
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	15.8
			REGGIO CALABRIA	17
			VIBO VALENTIA	19.8
		Molise		24.1
			CAMPOBASSO	24.4
			ISERNIA	23.2
		Puglia		29
			BARI	29.8
			BRINDISI	32.6
			BARLETTA	35
			FOGGIA	19.2
			LECCE	29.6
			TARANTO	38.8
		Sardegna		31
			CAGLIARI	27.3
			NUORO	39.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2021 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	50
			SASSARI	21.7
			SUD SARDEGNA	58.4
		Sicilia		25.2
			AGRIGENTO	27.3
			CALTANISSETTA	32.7
			CATANIA	30.1
			ENNA	38.3
			MESSINA	21.4
			PALERMO	35.6
			RAGUSA	10.4
			SIRACUSA	24.6
			TRAPANI	19.8

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto opera su due realtà territoriali diverse: Custonaci e San Vito lo Capo. Custonaci ha un tessuto sociale essenzialmente costituito da imprenditori, operai, commercianti, impiegati e liberi professionisti e si sta avviando verso una nuova vocazione turistica. San Vito Lo Capo, pur nascendo come comunità fondata su attività quali la pesca, la pastorizia, l'agricoltura, oggi costruisce il proprio tessuto sociale principalmente su professionalità del turismo. La nuova vocazione turistica dei due Comuni consente una maggiore apertura verso l'altro e il riconoscimento dell'importanza dell'apprendimento efficace delle lingue straniere. Nel territorio sono presenti risorse utili alla scuola quali cooperative sociali e centri socio-educativi che facilitano l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica, ma anche professionalità utili all'orientamento scolastico e lavorativo degli alunni. I contributi degli Enti Locali si espletano sia in termini economici sia in servizi, pur con politiche differenti. I contributi economici dei due Comuni, attraverso una stipula tra l'Ente Scuola e l'Ente Locale ha reso la Scuola più autonoma nella gestione degli interventi ordinari. In entrambi i casi, i contributi hanno senz'altro risentito delle recenti difficoltà di bilancio che hanno interessato, nel complesso, tutti gli enti locali.</p>	<p>All' interno dei due territori coesistono tradizioni, abitudini e operatività diverse. In entrambi i comuni, i principali centri di aggregazione extrascolastica sono le parrocchie e alcune associazioni ricreativo-culturali. Le risorse utili per la scuola presenti nel territorio e afferenti all'area dell'orientamento risultano settoriali vincolando l'informazione esclusivamente alle circoscritte attività del territorio. Il contributo complessivo dei due comuni è, al momento, non sufficiente a coprire del tutto le esigenze della scuola, anche in considerazione dell'elevato numero di plessi attivi al momento, ciascuno con le sue esigenze di manutenzione, riscaldamento e altro.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	07	5,1	4,7	5,1

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto si sviluppa su otto plessi. Non sono presenti barriere architettoniche. La scuola è dotata nella quasi totalità delle sue classi di LIM . Con i fondi dell'emergenza COVID degli ultimi anni e con i fondi PON FESR , la scuola sta progressivamente dotando tutte le aule didattiche di monitor digitali interattivi . Con i fondi del Piano Nazionale scuola Digitale è stata allestita un'intera aula didattica innovativa Tutti i computer possono connettersi alla rete grazie ad un efficiente sistema WIFI. Da segnalare la presenza di laboratori scientifici sufficientemente attrezzati e di altre dotazioni legate alla presenza dell'indirizzo musicale. Le risorse economiche integrano le dotazioni ordinarie statali e regionali, i contributi comunali . Le fonti di autofinanziamento, provenienti ad esempio da sponsorizzazioni, concessione locali o altro, seppure ancora marginali, sono in aumento.</p>	<p>La presenza di più plessi all' interno dello stesso Istituto comporta dei disagi a livello di socializzazione, di comunicazione e a livello logistico per quanto concerne gli spostamenti dei docenti. Per quanto attiene alla qualità degli strumenti in uso nella scuola, si registra la presenza di nuovi chrome book , tablet, smart TV , smart class. Molte di queste attrezzature sono state recentemente acquistate. Da quest' anno scolastico 21/22 la scuola ha in organico un assistente tecnico e, da anni , consulenti tecnici informatici che assicurano il corretto funzionamento della strumentazione .</p>

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2021-2022 - Fonte sistema informativo del MI								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TRAPANI	62	87,0	2	3,0	7	10,0	-	0,0
SICILIA	702	87,0	11	1,0	94	12,0	3	0,0
ITALIA	7.129	88,0	98	1,0	812	10,0	7	0,0

#### 1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	1,9	1,3
Da più di 1 a 3 anni		0,0	1,7	4,8
Da più di 3 a 5 anni		14,0	14,3	24,5
Più di 5 anni	X	86,0	82,1	69,4

#### 1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,3	16,4	22,5
Da più di 1 a 3 anni	X	27,9	19,5	22,5
Da più di 3 a 5 anni		20,9	18,7	22,4
Più di 5 anni		34,9	45,4	32,6

## 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	88,4	82,7	65,4
Reggente		7,0	6,1	5,8
A.A. facente funzione		4,7	11,2	28,8

### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		6,8	4,0	8,6
Da più di 1 a 3 anni		0,0	5,0	10,5
Da più di 3 a 5 anni		0,0	3,6	5,7
Più di 5 anni	X	93,2	87,4	75,3

### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		22,7	19,6	20,4
Da più di 1 a 3 anni		6,8	11,3	16,8
Da più di 3 a 5 anni		4,5	8,5	10,0
Più di 5 anni	X	65,9	60,6	52,8

## 1.4.c Caratteristiche dei docenti

### 1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:TPIC80900Q - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2021-2022 - Fonte sistema informativo del MI					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TPIC80900Q	75	66,4	38	33,6	100,0
- Benchmark*					
TRAPANI	7.897	81,0	1.848	19,0	100,0
SICILIA	87.262	79,8	22.027	20,2	100,0
ITALIA	775.178	71,3	311.487	28,7	100,0

#### 1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:TPIC80900Q - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2021-2022 - Fonte sistema informativo del MI									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TPIC80900Q	2	3,0	8	11,9	23	34,3	34	50,7	100,0
- Benchmark*									
TRAPANI	119	1,8	1.148	17,5	2.561	39,0	2.731	41,6	100,0
SICILIA	1.300	1,7	12.872	17,2	30.404	40,7	30.191	40,4	100,0
ITALIA	26.563	3,8	145.316	20,7	263.984	37,6	265.349	37,8	100,0

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola TPIC80900Q		Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	3,3	8,1	8,8	8,4
Da più di 1 a 3 anni	1	3,3	7,8	11,1	13,6
Da più di 3 a 5 anni	2	6,7	4,8	7,8	10,1
Più di 5 anni	26	86,7	79,4	72,3	68,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola TPIC80900Q		Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	5	20,8	13,1	13,2	10,0
Da più di 1 a 3 anni	3	12,5	12,0	14,3	16,7
Da più di 3 a 5 anni	1	4,2	9,5	10,2	11,7
Più di 5 anni	15	62,5	65,4	62,3	61,3

#### 1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2019/20) - Fonte Sistema informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
TPIC80900Q	14	1	5
- Benchmark*			
SICILIA	12	3	9
ITALIA	10	5	7

## 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q		Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	20,0	12,1	18,1	15,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	8,7	10,2	12,7
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	4,9	7,1	8,3
Più di 5 anni	4	80,0	74,3	64,6	63,4

### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q		Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	10,1	11,3	9,9
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	7,7	10,0	10,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	7,0	6,7	7,4
Più di 5 anni	11	100,0	75,2	72,0	72,7

### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola TPIC80900Q		Riferimento Provinciale TRAPANI	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		20,0	9,0	9,5
Da più di 1 a 3 anni	0		40,0	11,2	14,1
Da più di 3 a 5 anni	0		20,0	6,7	7,7
Più di 5 anni	0		20,0	73,0	68,8

### 1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
TPIC80900Q	17	0	17
	- Benchmark*		
SICILIA	19	2	16
ITALIA	19	4	14

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale della scuola, se comparato al personale di altre scuole della provincia, della regione o di tutto il territorio nazionale, è relativamente stabile . La stabilità del personale ATA è un dato oggettivo : vi è un DSGA in servizio da più di 10 anni, i collaboratori scolastici e gli assistenti amministrativi , quasi tutti del luogo assicurano continuità ai servizi generali e amministrativi . La stabilità si riscontra, altresì, all'interno del personale docente per quel che concerne gli ordini di scuola di infanzia e primaria .</p>	<p>La maggior parte del personale docente non ha un titolo di studi di livello universitario o superiore. Il livello di istruzione dei collaboratori scolastici è adeguato al ruolo da loro svolto. Si va facendo sempre più presente la consapevolezza dell'apprendimento permanente come stile di vita, nello specifico, l'uso corretto delle nuove tecnologie. In alcune sedi, in particolare nella Scuola Secondaria di San Vito, la stabilità del personale docente si mantiene ancora altalenante. Per tale ordine di scuola e per il comune di San Vito , si registrano docenti , per la maggior parte, a tempo determinato .</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	92,7	97,2	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	80,5	85,8	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	97,6	92,8	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Sì	46,3	36,6	32,7
Altro	No	2,4	7,6	9,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola TPIC80900Q	Riferimento Provinciale % TRAPANI	Riferimento Regionale % SICILIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	87,9	96,7	95,7
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	78,8	87,3	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	97,0	93,8	86,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Sì	42,4	30,9	30,9
Altro	No	3,0	6,9	8,9

#### 3.1.b Progettazione didattica

##### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola TPIC80900Q</b>	<b>Riferimento Provinciale % TRAPANI</b>	<b>Riferimento Regionale % SICILIA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	97,6	94,1	89,4
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	97,6	98,7	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	61,0	69,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Sì	90,2	90,3	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	85,4	76,5	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	68,3	63,8	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	90,2	93,8	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	56,1	70,3	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	53,7	66,5	57,9
Altro	No	2,4	7,0	7,5
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola TPIC80900Q</b>	<b>Riferimento Provinciale % TRAPANI</b>	<b>Riferimento Regionale % SICILIA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	90,9	91,3	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	100,0	99,1	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	57,6	70,7	71,8
Programmazione per classi parallele	Sì	75,8	77,1	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	97,0	91,8	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	63,6	64,2	64,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	90,9	93,8	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	60,6	70,0	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	57,6	66,0	63,6
Altro	No	3,0	6,0	7,0

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola TPIC80900Q</b>	<b>Riferimento Provinciale % TRAPANI</b>	<b>Riferimento Regionale % SICILIA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	95,1	91,1	79,0
Sono state svolte prove	Sì	82,9	79,5	66,5

intermedie per classi parallele				
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Si	90,2	87,1	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	4,9	6,8	13,4
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola TPIC80900Q</b>	<b>Riferimento Provinciale % TRAPANI</b>	<b>Riferimento Regionale % SICILIA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Si	93,9	92,9	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Si	75,8	75,9	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Si	87,9	84,2	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	3,0	4,5	8,0

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>All'inizio di ogni anno scolastico la scuola prevede dei momenti di incontro per classi parallele per seguire una linea di condivisione della progettazione didattica. Nella scuola Primaria ciò si svolge, in gran parte, durante gli incontri di programmazione; nella scuola Secondaria di primo grado, si predispongono incontri per dipartimenti con i medesimi obiettivi. I criteri di valutazione sono comuni e condivisi per le diverse discipline in tutti gli ordini della scuola. Gli incontri di dipartimento per la scuola Secondaria sono in aumento, poiché a quelli programmati si aggiungono momenti di autoconvocazione dei docenti. Gli insegnanti di tutti gli ordini utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti e per le varie discipline. Per quanto attiene le prove strutturate, calibrate negli ultimi anni sull'esempio delle prove INVALSI, per classi parallele costruite dagli insegnanti, queste vengono usate in modo costante, sia in ingresso, sia in itinere, sia nella fase finale dalla scuola Primaria e Secondaria, raccolte e condivise attraverso Google Drive. Gli alunni della scuola Secondaria hanno eseguito compiti autentici che hanno permesso agli insegnanti di capire se i suddetti potevano consapevolmente utilizzare quanto appreso in situazioni diverse, nuove e sempre più vicine alla vita. Questo tipo di percorso è in costante aumento. Le prove strutturate della scuola Secondaria vengono socializzate attraverso istogrammi, durante le sedute collegiali. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti attraverso corsi di recupero, potenziamento e progetti di inclusione per alunni BES. Sono stati revisionati i criteri e le griglie di valutazione degli apprendimenti.</p>	<p>Non si registrano per il momento situazioni di criticità .</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto,

	progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, dopo aver costruito un proprio curricolo, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, lo ha verificato e valutato nel corso dell'anno. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite all'interno del progetto educativo della scuola con obiettivi e abilità da raggiungere definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari che coinvolge tutti i docenti delle varie discipline e dei tre ordini di scuola del nostro istituto. La scuola utilizza da tempo le corrette forme di certificazione delle competenze e i docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Particolare attenzione è data all'uso degli spazi laboratoriali. Sono presenti laboratori informatici, scientifici e biblioteche per i quali, sono state individuate delle figure di coordinamento, responsabili del controllo dei materiali e del loro eventuale arricchimento. Gli spazi sono corredati di regolamento e di registro presenze che consente di monitorare l'accesso degli alunni e di registrare eventuali problemi riscontrati, al fine di risolverli. All'interno delle classi sono presenti vari supporti didattici. Ogni aula dell'Istituto è corredata di PC , Lim , Smart TV. La gestione del tempo per</p>	<p>Sarebbe opportuno che i docenti perseguissero anche altre strategie didattiche oltre quelle adottate, quali il cooperative learning e il superamento del gruppo classe, che permetterebbe di potere attivare processi permanenti di potenziamento e consolidamento. Pur avendo la scuola adottato strategie di promozione delle competenze sociali (molto spazio viene dato allo sviluppo del senso della legalità e di un'etica della responsabilità), si adottano per alcuni studenti, che non riescono a seguire le usuali attività didattiche in classe, attività alternative a quelle curricolari. Questi tipi di</p>

l'apprendimento è curata con attenzione da parte dell'Istituto. La scuola Primaria e la scuola Secondaria adottano per la durata delle lezioni un orario standard. L'offerta formativa viene ampliata sia in orario extracurricolare sia in orario curricolare, consentendo agli alunni una migliore gestione del tempo. Infatti gli ampliamenti svolti in orario curricolare permettono a tutti di arricchire le proprie conoscenze senza aumentare il tempo da dedicare alla durata delle lezioni, mentre quelle in orario extracurricolare lasciano libera scelta di partecipazione. La scuola promuove l'uso di modalità didattiche innovative. Alcuni docenti hanno preso parte a corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie.. Questo è diventata una pratica per molti docenti. All'interno della scuola è presente anche un animatore digitale e un team dell'innovazione. Questo contribuisce ad una maggiore apertura verso nuove metodologie didattiche. Alcuni gruppi docenti hanno già attivato all'interno delle loro classi modalità di lavoro simili alla flipped classroom. La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti attraverso la socializzazione del Regolamento di Istituto sin dal primo giorno di scuola. Il Regolamento, per quel che riguarda le infrazioni disciplinare degli studenti, è in fase di aggiornamento . Quando si presentano casi problematici, questi sono affrontati con interventi in classe per superare le varie criticità. In casi estremi sono stati adottati anche specifici provvedimenti disciplinari, fino ad arrivare all'allontanamento temporaneo dalle lezioni. Si tratta, tuttavia, di una strategia adottata solo in pochissimi casi e, prevalentemente, a scopo educativo nei confronti della comunità più che del singolo alunno; le riserve verso questo tipo di soluzione sono motivate dal non ritenerle particolarmente efficaci. La scuola ha adottato il protocollo antibullismo .

intervento vengono realizzati nei limiti della disponibilità delle risorse umane.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. . La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se si può ancora migliorare sotto alcuni aspetti, quali la condivisione delle esperienze e il superamento del gruppo classe. Gli studenti lavorano utilizzando le nuove tecnologie per condivisione di materiali di studio o per la realizzazione di piccole ricerche o elaborati. Le regole di comportamento sono definite, tuttavia si può presentare qualche piccola criticità. I

conflitti sono gestiti con modalità adeguate.

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola favorisce l'inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità nel gruppo dei pari, attraverso attività sportive e di manualità; queste attività hanno avuto un buon riscontro nella sfera relazionale ed affettiva, poiché gli alunni costituivano un gruppo compatto e collaborativo. Gli insegnanti, sia curricolari, sia di sostegno favoriscono una didattica inclusiva, soprattutto utilizzando il lavoro di gruppo con compiti specifici e gratificando le attività realizzate dagli alunni con disabilità. Tutti i docenti partecipano alla formulazione del PEI monitorando con regolarità il raggiungimento degli obiettivi. Per quanto attiene gli alunni stranieri da poco in Italia, la scuola, nell'ottica dell'inclusione, programma in modo comparato, affinché gli alunni abbiano una visione globale della pluralità culturale. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che appartengono al background sociale medio-basso per i quali sono stati realizzati interventi mirati al recupero delle competenze, anche attraverso sintesi ed attività semplificate. Tali interventi sono stati effettuati sia all'interno delle classi per gruppi di livello sia durante corsi di recupero pomeridiani. In alcuni casi, in particolare alla scuola Primaria, si sono potuti attivare percorsi specifici utilizzando alcune disponibilità orarie, per attività di supporto realizzate in compresenza. Gli interventi di recupero hanno fatto registrare una soddisfacente partecipazione e hanno consentito a gran parte degli allievi di recuperare alcune lacune. I risultati sono stati efficaci, monitorati e valutati con costanza attraverso verifiche in itinere.</p>	<p>Nel corso degli anni scolastici più recenti il percorso di personalizzazione della didattica è andato avanti con decisione. La scuola, pur non avendo un protocollo per gli alunni stranieri, fa riferimento alle linee guida ministeriali in materia. L'inserimento dell'alunno all'interno della classe avviene solitamente dopo un periodo di osservazione e, se opportuno, quando possibile, si attivano corsi di alfabetizzazione. La strada della partecipazione ai concorsi, deve essere potenziata e portata avanti con maggiore convinzione perché estremamente motivante per gli alunni migliori, per le loro famiglie e anche per i docenti che seguono gli alunni, in questo tipo di attività. Per quanto riguarda, invece, le attività di recupero è necessario, in alcuni casi, utilizzare strategie diverse dai tradizionali corsi, puntando maggiormente più sul recupero della motivazione allo studio che sul recupero delle competenze</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Efficaci risultano le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione. Le attività didattiche sono in generale di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato e all'interno della scuola è stata individuata una figura specifica che si occupa del coordinamento dell'inclusione, responsabile di funzione strumentale n° 4. La promozione del rispetto delle differenze e della diversità culturale è oggetto di particolare attenzione da parte della nostra scuola e si realizza con attività specifiche. I percorsi didattici sono differenziati in funzione dei bisogni educativi degli studenti e gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di allievi. Per quest'anno, inoltre, si sono mantenute le attività di recupero per la scuola Secondaria e sono continuati i percorsi di valorizzazione delle eccellenze.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono sufficientemente efficaci. La scuola ha individuato una figura che si occupa dell'orientamento nel responsabile alla funzione strumentale preposta. Pertanto, si realizzano percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado. Le attività di orientamento, strutturate dalla scuola, sono finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, contattando e coinvolgendo le realtà scolastiche del territorio. In relazione alle opportunità che si profilano di anno in anno, si realizzano anche attività di orientamento legate alle realtà produttive e professionali del territorio. Agli studenti dell'ultimo anno e alle loro famiglie viene data la possibilità di partecipare alle presentazioni delle diverse scuole che offrono la visita all'istituto e la sperimentazione di alcuni laboratori</p>	<p>Non tutti gli alunni seguono il consiglio orientativo della scuola e, di conseguenza, i risultati raggiunti dagli studenti nell'immediato proseguimento degli studi non sono sempre soddisfacenti.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p>La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono curate e strutturate dal Responsabile della Funzione Strumentale preposta. La collaborazione tra docenti di ordini diversi è consolidata e prevede dei momenti di confronto e di passaggio di informazioni. Si realizzano attività finalizzate ad accompagnare gli studenti e le studentesse nel

passaggio da un ordine all'altro, attraverso lo sviluppo di una tematica comune. Anche le attività di orientamento sono curate e strutturate dal Responsabile della Funzione Strumentale. Tali attività coinvolgono anche le famiglie, durante gli open day organizzati dagli Istituti Superiori. La scuola si sta avviando a una progettualità di orientamento più strutturata finalizzata alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate negli istituti dell'ordine successivo.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso lo strumento dell'autovalutazione d'Istituto e attraverso la raccolta dei dati forniti dai responsabili delle attività progettuali individuando punti di forza e punti di debolezza, al fine di verificare la validità dell'attività proposta. Il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività svolte sono puntualmente rendicontate agli organi collegiali competenti. Strumento importante per la pianificazione degli interventi è il Piano di Miglioramento, inserito come parte integrante del PTOF. La divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità è individuata chiaramente e viene socializzata in modo formale nel momento in cui si produce domanda di attribuzione o si conferisce un incarico. La stessa cosa avviene per il personale A.T.A. Tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale) si riscontra coerenza, poiché sono stati finanziati solo quei progetti che rispondevano alla missione e alle priorità che l'Istituto si era dato, soprattutto per quanto concerne la promozione del successo formativo degli studenti e delle studentesse e i progetti specifici per l'inclusione. L'ampliamento dell'offerta formativa si beneficia, inoltre, delle opportunità offerte dalle risorse distribuite nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, cui la scuola aderisce diffusamente. Negli ultimi anni si sono intensificate le attività volte al recupero delle competenze di base.</p>	<p>La scuola fatica molto a raccogliere contributi volontari per l'ampliamento dell'offerta formativa, anche in virtù di una generale situazione economica non sempre florida. Inoltre, i fondi pubblici sono, da qualche anno, sempre più esigui e assolutamente insufficienti per coprire tutte le esigenze, didattiche e non, della scuola. Si registra una bassa percentuale di partecipazione ai progetti pomeridiani organizzati dalla scuola.</p>

#### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>
---------------------------------	--

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La scuola ha definito in modo chiaro la missione e le priorità, condividendole con la comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strutturate e attua un monitoraggio dell'azione attraverso una modulistica predisposta alla raccolta dei dati relativi al successo delle attività svolte. Tali dati vengono raccolti dalle responsabili della Funzione Strumentale n°1, che li rielabora e li restituisce ai competenti Organi Collegiali al fine di riformulare nuove strategie e riprogettare nuove azioni. Il Piano di miglioramento è ben definito ed è previsto un gruppo per il monitoraggio delle azioni previste. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche, pur esigue, sono state correttamente indirizzate verso i progetti ritenuti maggiormente strategici. La scuola partecipa regolarmente a tutti i bandi di finanziamento previsti dal Piano Operativo Nazionale, sia per quanto riguarda l'arricchimento delle infrastrutture e il miglioramento degli ambienti di apprendimento, sia per potenziare l'offerta formativa rivolta agli alunni .</p>

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola ha adottato un piano triennale di formazione e di aggiornamento che riguarda il personale docente e ata . Partecipa a reti di scopo per la formazione del personale . Periodicamente procede ad una mappatura della formazione del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p>	<p>Nonostante la legge 107/2015 abbia introdotto l'obbligatorietà della formazione del personale docente, si registrano ancora situazioni di docenti che negli ultimi due anni non hanno partecipato ad alcuna iniziativa formativa.</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, relativamente alle proprie risorse economiche, realizza iniziative formative per i docenti che rispondono ai loro bisogni formativi e che, normalmente, sono di qualità medio/alta. La scuola aderisce a Reti specifiche per la formazione del personale; le proposte didattiche organizzate tramite questi canali sono stati generalmente molto valide e accolte con entusiasmo, su base volontaria, da molti docenti. Si valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Gli spazi per il confronto professionale tra colleghi sono presenti.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è inserita, al momento, in quattro reti, definite prevalentemente su base territoriale, attive sui temi della formazione e della sicurezza. La scuola collabora con vari soggetti istituzionali, in particolare forze dell'ordine e armate, operatori del settore sanitario e operatori del sociale, con eccellenti risultati e ricadute più che positive sull'offerta formativa. In particolare collabora con associazioni sportive di fitness, calcio a cinque, basket, nonché con associazioni culturali e religiose per la realizzazione di percorsi di studio sul territorio. Tutto questo comporta una ricaduta positiva sull'offerta formativa della scuola. La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa informandole sulle diverse ipotesi di intervento progettuale e chiedendo la loro opinione e disponibilità per la realizzazione dei suddetti durante incontri programmati all'inizio dell'anno scolastico. La collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi risulta più frequente e proficua nella scuola dell'Infanzia e Primaria. Nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità le famiglie vengono coinvolte attraverso la loro rappresentanza all'interno del Consiglio d'Istituto. La scuola realizza interventi rivolti ai genitori sui temi della legalità, dell'integrazione. La scuola, per la comunicazione di informazioni inerenti i rapporti scuola-famiglia o iniziative scolastiche, utilizza il proprio sito. Questo viene utilizzato altresì per dialogare con le famiglie raccogliendo le loro idee per migliorare l'offerta formativa grazie a questionari strutturati. L'accesso al Registro Elettronico è aperto alle famiglie della Scuola Secondaria e primaria.</p>	<p>Sono da potenziare gli accordi di rete affinché non siano limitati solamente alla formazione e all'aggiornamento del personale, ma abbiano una maggiore ricaduta sull'offerta formativa della scuola.</p>

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa attivamente a reti e a collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di questi collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola dialoga con i genitori e utilizza i loro suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo soddisfacente alle iniziative della scuola. Il processo di condivisione delle responsabilità educative è, tuttavia, migliorabile.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

1. Garantire il successo formativo degli studenti. 2. Valorizzare le eccellenze. 3. Promuovere la diffusione della didattica personalizzata. 4. Garantire un buon ambiente scuola

#### Traguardo

1. Attivare percorsi didattici che valorizzino l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza per innalzare competenze. 2. Implementare la partecipazione degli studenti a concorsi e manifestazioni. 3. Progettare percorsi personalizzati. 4. Attivare percorsi didattici e formativi per contrastare fenomeni di bullismo.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Predisporre prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per classi parallele in italiano, matematica, lingua straniera. Progettare moduli di recupero, di consolidamento e di potenziamento per livelli di apprendimento a partire dall'analisi degli esiti delle prove.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Programmare e realizzare attività laboratoriali per classi aperte in orario curricolare. Promuovere l'utilizzo sistematico di metodologie didattiche innovative.

##### 3. Continuità e orientamento

Consolidare il gruppo di continuità tra docenti delle classi ponte fra ordini di scuola diversi; Incrementare i momenti di confronto sulle strategie didattiche e valutative utilizzate nei vari ordini di scuola; Potenziamento delle iniziative di didattica orientativa rivolta agli alunni.

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Progettare un piano di formazione del personale docente che prioritariamente individui le seguenti tematiche: didattica per competenze, valutazione e certificazione delle competenze. Strumenti di didattica innovativa e multimediale. Apprendimento centrato sull'esperienza. Strumenti di contrasto a bullismo e cyberbullismo

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

## Priorità

1. Migliorare i risultati delle prove INVALSI

## Traguardo

1. Migliorare i risultati delle prove sia per la primaria sia per la secondaria di primo grado . 2. Ridurre la variabilità dei risultati tra classi

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Predisporre prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per classi parallele in italiano , matematica, lingua straniera Progettare moduli di recupero, di consolidamento e di potenziamento per livelli di apprendimento a partire dall'analisi degli esiti delle prove.

#### 2. Ambiente di apprendimento

Programmare e realizzare attività laboratoriali per classi aperte in orario curricolare. Promuovere l'utilizzo sistematico di metodologie didattiche innovative.

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

## Priorità

1. Comunicazione nelle lingue straniere. 2. Competenza digitale 3. Competenze sociali e civiche 4. Imparare a imparare

## Traguardo

Attivare percorsi didattici che valorizzino i compiti di realtà per innalzare competenze

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Ambiente di apprendimento

Programmare e realizzare attività laboratoriali per classi aperte in orario curricolare. Promuovere l'utilizzo sistematico di metodologie didattiche innovative.

#### 2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Partecipazione a reti di scuole, gruppi di lavoro con insegnanti del territorio; Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola; Monitoraggio, valutazione, rendicontazione sociale percorsi attivati; Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto

## RISULTATI A DISTANZA

## Priorità

Migliorare il punteggio prove Invalsi V anno primaria e INVALSI III anno secondaria

## Traguardo

Migliorare i risultati degli studenti in italiano , matematica, inglese nei livelli scolastici successivi, considerando le medesime classi diacronicamente

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Continuità e orientamento

Consolidare il gruppo di continuità tra docenti delle classi ponte fra ordini di scuola diversi; Incrementare i momenti di confronto sulle strategie didattiche e valutative utilizzate nei vari ordini di scuola; Potenziamento delle iniziative di didattica orientativa rivolta agli alunni.

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati delle prove restituiti dall' INVALSI , con riferimento all'andamento degli ultimi anni, hanno sollecitato una riflessione all'interno della scuola che, consapevolmente, vuole rafforzare i percorsi di

apprendimento volti al miglioramento delle competenze di base .Le priorità scelte e il loro collegamento agli obiettivi di processo costituiscono il punto di riferimento per la predisposizione delle azioni di miglioramento, nella considerazione che la scuola deve incidere con più efficacia sull'aspetto degli apprendimenti degli studenti, attraverso la condivisione delle strategie e metodologie didattiche fra ordini di scuola, l' implementazione di didattiche innovative , la valutazione e certificazione delle competenze.Tali aspetti non possono non essere legati alla progettazione di un piano di formazione del personale docente in tal senso orientato.